Nicchiarelli, Via Ingegneria: "Ecco i progetti che stanno rendendo più vivibile e umana Roma"

L'ingegnere illustra a idealista/news tre progetti importanti che stanno intervenendo la Capitale: Piazza Pia, Piazza della Repubblica e la nuova stazione Colosseo/San Imperiale della Metro C

Commenti 0

Francesco Nicchiarelli, ingegnere e socio di Via Ingegneria / Via Ingegneria

Stefania Giudice
17 Giugno 2019, 9:00

Roma sta cominciando a cambiare volto. Il **Giubileo** ha rappresentato l'occasione per imprimere un primo cambiamento forte e interventi sulla città con azioni volte a **riqualificare gli spazi urbani**. A fine maggio, quando si è presentato l'"Opera del Giubileo e architettura sacra", il sindaco Roberto Gualtieri ha affermato: "La linea che avevamo dato all'inizio per gli interventi giubilari era questa di avere più ambizione, di guardare alla qualità, a una qualità anche trasformativa e non solo legata alla bellezza. Quindi più attenzione al megaloghi degli spazi urbani, alla vivibilità, al verde".

Progetto in questi istituto sono stati pensati tre progetti importanti: **Piazza Pia, Piazza della Repubblica** e la **nuova stazione Colosseo/San Imperiale** (che fa parte di un tratto di **Metro C, quella Metro C**. A ideare e sviluppare Via Ingegneria (che della stazione Pari progetto ha ideato e sviluppato la parte della ingegneria strutta e architettonica romana. **Francesco Nicchiarelli**, ingegnere e socio di Via Ingegneria, ha spiegato a idealista/news quali sono gli obiettivi di questi progetti e in che modo è possibile rendere più vivibile la Capitale, "Ambizione", "La combinazione complessiva su città come Roma – e non solo – è un dato di grande benefico generale sul quale cerchiamo ancora l'accelerazione".

Qual è il contesto in cui si inserisce questi tre progetti?

"Sono tre progetti che apparentemente non hanno relazione tra loro, ma che fanno parte di un momento di svolta per la città di Roma. Una svolta che ha a che fare con il cambiamento di paradigma della dell'automobile e l'apertura di una nuova stagione, che a dire il vero avviene con un po' di ritardo.

> Ma stiamo ora assistendo all'avvio delle trasformazione vera con a che dentro di un sistema di mobilità sostenibile adeguato e orientato al pedone, all'uomo in genere, non più all'automobile privata".

Una rivoluzione per Roma...

"Non sono rivoluzioni che si fanno in tempi brevi, sono stagioni di investimenti.

> Ci vuole una generazione per cambiare l'assetto trasportistico di una città millenaria, però secondo me in questi decenni avrà la svolta e stato impresso.

E complessivamente e la pronunciamo della Metro C, progetti come quelli che hanno caratterizzato il Giubileo ci dà una prima risposta verso la qualità del trasporto per una dimensione umana e tanti altri che sono in corso di sviluppo possono rappresentare decisivo questo rivoluzione".

Cosa hanno in comune i progetti?

"Poi essendo diversi tra loro, questi progetti hanno in comune un aumento della possibilità di muoversi a piedi e di spostamento qui / diversamente dell'".

Piazza Pia / Via Ingegneria

Partiamo da Piazza Pia. Cosa può raccontarci?

"Il progetto di Piazza Pia, che ha avuto più visibilità, è vario come la soluzione di un nodo vario. Il traffico di un incrocio tra il Piazza pedonale dell'asse Castel Sant'Angelo/San Pietro e il Piazzo veicolare dell'asse di Lungotevere. Un flusso di Ostiense/Ostiense e quindi, sono numeri da autostrada, con l'impatto ambientale che si può immaginare.

Sembrava infattibile all'inizio, poi invece è stato fatto uno sforzo enorme per portare in settemarzo tutto questo, consentendosi di cogliere e disegnare un nuovo spazio, cosa non facile, che ha attraverso tentativi di interpretare attraverso un approccio leggero, vibrazione, quello. Ora, lungo quattro anni, si può andare a piedi molto di più di quanto si facesse prima".

Piazza della Repubblica / Via Ingegneria

Di Piazza della Repubblica invece cosa si può dire?

"Come in molti casi, a Piazza della Repubblica si capisce bene che centrale così dire anche in costruzione. Piazza della Repubblica è stata la pedonalizzazione di via della Terme di Diocleziano (un'operazione di un giardino trasportabile più grande, che era in condizioni di degrado tale da rendersi irriproducibile, il recupero di spazi davanti al Museo della civiltà romana di Palazzo Massimo e l'apertura di una piazza davanti al Museo dell'Arte Salvata che si trova in corrispondenza del Planetario, dove siamo stato chiuse anche Cinecittà e Roma, che passava esattamente davanti all'ingresso del Planetario.

Questi tre gesti, ambiziosi e quello molto importante di Piazza del Cinquecento, l'area alberata e Piazza della Repubblica, hanno avuto un processo. Perché poi il servizio la nuova linea tram Termini/Vittorio/Aurelio e sarà prolungata e ristrutturata la linea Gianfilotti/Pantano che parte da Termini. Questa linea tram consentirà/ampia di valore ulteriormente lo spazio per chiunque di Piazza del Cinquecento. Quando siamo lì lavorando, di cui nei dibattiti tenuti come un disegno, siamo stato realizzato e sarà consentita una seconda fase di progressivo ripedonalizzazione del sistema di trasporto".

Metro C / Via Ingegneria

E della Linea C della Metro?

"In media, tanto per fare un esempio, bisogna trasportarsi dino che nel nodo di Termini transitano più di ottimila persone al giorno. In questo quadro, la Linea C della Metro consentirà a molte centinaia di migliaia di persone di abbandonare la macchina come mezzo di trasporto nella città.

Sarà anche un importante tracciato per i turisti, considerando tra l'altro la rilevanza archeologica e storica delle fermate. Dal punto di vista del percorso verso una progressiva umanizzazione della città, bisogna mettersi anche fori Imperiali come parte dell'asse Metro C e come stazione insieme".

Via Ingegneria

Nel realizzare questi progetti, quali obiettivi siete stati perseguiti? Partiamo da Piazza Pia...

"Non è detto che i risultati di ciascun progetto fossero perfettamente coerenti come obiettivi nel momento in cui abbiamo cominciato. Quando siamo intervenuti ad esempio su Piazza Pia, intanto si chiedeva di poter intervenire di fronte a macchine e quantitativo di auto che rilassano per rudemo l'incrocio. La fattibilità era messa in discussione e ci siamo dovuti per una di impedimenti vari verificarsi, perché proprio lungo l'asse di Lungotevere che poi è stato realizzato è uno dei collettori fognari che trasportano l'acqua di Roma Nord e anche acque meteoriche. Praticamente, è come se si fosse un fiume che passa sotto la piazza.

Lo collettori dovevano essere deviati e in seguito ad un intervento di Italia Camerona. Il primo obiettivo era riuscire a farlo, a prolungare il sottopasso di Lungotevere in Tanza, che era già un vacanzo. Ciò una piccola deviazione di necessità, abbiamo assorbito che in potenza fare nel tempo. E quando ci siamo resi conto che non solo si poteva prolungare ma si poteva capire tutto la piazza, abbiamo presentato il progetto e il progetto dell'intera capacità.

Il Consorzio ha accettato, ha optato per quella soluzione, che è molto più impegnativa. Ci siamo quindi lanciati in questa avventura. Solo allora abbiamo capito che si presentava l'opportunità di disegnare una grande superficie in un luogo unico al mondo. Abbiamo così cominciato a proporre soluzioni per la sistemazione di questa superficie. L'obiettivo è disegnare un nuovo pezzo di città, di centralità, di spazio che sia pensabile e mentre progettiamo. Volevamo guadagnare spazio e farlo durare. Abbiamo quindi cominciato a pensare alla condensata con la pietra, e tutta una serie di cose che lo hanno reso più stanzato, al secondo con / bastione di Castel Sant'Angelo. Gli obiettivi erano: recuperare il Fronte Tevere, i bastioni di Castel Sant'Angelo, Santa Maria dell'Anonaria. Siamo riusciti a creare una pedonalità e anche un luogo dove fermarsi, perché no, passare un po' di tempo, che prima non esisteva".

Piazza della Repubblica / Via Ingegneria

E a Piazza della Repubblica?

"Quando Piazza della Repubblica è in efficiata all'opportunità del Giubileo nei cinesi stati nominati per l'area Cinità, De Nicola, Mercato, Esquali, Termie di Diocleziano, Piazza della Repubblica, Planetario, via Cernaia, via Parigi. Su Piazza del Cinquecento, abbiamo all'area di sosta compatibile e anch'essa ha in riqualificazione gradino / su invece gli un progettista. E Pro da subito emerso chiaramente che gli obiettivi fossero coerenti dal punto di vista dell'arredo urbano della qualità, della riqualificazione urbana con la questione trasportistica. Era quindi necessario conoscere anche il rapporto trasportistico.

Non abbiamo chiesto di fare un lavoro permanente con i progettisti di Piazza del Cinquecento, perché ogni cambiamento di carattere tra Piazza del Cinquecento e il nostro doveva essere concordato. Tutto ciò aveva bisogno di una programmazione permanente multidisciplinare e multilaterale, perché si lavorava con / lavori della mobilità, in quanto quello che noi disegnavamo doveva prevedere nuovi tram. Gli obiettivi erano collegarsi il vetrato strattato in funzione della trasformazione in atto prevedendo più fasi: quello del Giubileo, quello del Giubileo e quello successivo orientato verso il Giubileo straordinario. C'è stata una parte riguardava e c'è stata una parte riguardava".

Via Ingegneria

Per quanto riguarda infine la Linea C della Metro?

"Fare una stazione sotterranea praticamente sotto la Basilica di Massenzio significa lavorare in presenza di reperti, ma anche di parte di vista statica bisogna far in che tutto rimanga in perfetto equilibrio durante l'esecuzione dei lavori.

Una stazione metropolitana è fatta in tre gradi, la stazione tecnologica che abbiamo utilizzato per il tunnel di Piazza Pia. Crate e realizzarne le pareti nel terreno, si realizza una capacità e si scava sotto e aperto superiore. Si fa quindi prima il sagoca e poi il sotto.

Quando si arriva sul fondo degli scavi, si incontra e si fa un dettaglio up, perché si fa il fondo, che in genere è una platea di fondazione. Noi invece, stiamo partendo di diverse metri sotto / fori Imperiali, e poi si incontra ordinata sopra. La tecnica costruttiva, in quanti casi, fa superare anche sulle opportunità, naturalmente. Nel caso specifico, è rimarkable anche l'aspetto stesso delle strutture e le varii ancora di più quando sarà possibile vedere il materiale rinvenuto measo in evidenza".

In che modo questi progetti hanno cambiato e stanno cambiando il volto di Roma?

"Per prima cosa, intervenendo sul clima accidito. Oggi, se la serra si va a mangiare un gelato o Piazza del Pantheon sopra al Tevere in quali parlare a Vasco vive, si è in un calorito. Per quanto riguarda il trasporto elettrico, secondo me, è stato fatto un lavoro di connessione. Il contributo la potenziale speciale, acuetta, minca e aggiunge, in cambiata anche l'arte.

A Piazza della Repubblica questo aspetto è meno sensibile, perché lo spazio ha subito relativo potenziamento, ma pensiamo a Piazza Massimo e alla Termie di Diocleziano. Il turista che dalle Terme di Diocleziano vuole andare al Planetario, o al Museo dell'Arte Salvata, oggi cammina liberamente, prima dispiaceva solo di un percorso lungo un metro e i vetri ed era circondato dal traffico di fori".

A suo avviso, quali sono le caratteristiche essenziali che deve avere un progetto orientato su una città come Roma per rendere la città stessa più vivibile ed efficiente?

"Dipende da quello di cui parliamo. A Roma ci sono forti criticità legate al pedone e alla persona con diversa mobilità, un problema gigantesco in città.

> Secondo me, oggi è importante inserire a percorsi/sono / fori.

In partiamo di aree urbane o Roma, è fondamentale un processo di gravitazione delle superfici, che restituisca priorità a quanti soggetti, consentendo tuttavia a tutti gli altri di muoversi o lavorare".

Quali interventi sono realizzabili?

"Lo abbiamo appena dimostrato. Sono realizzabili in tempi brevi e con standard e quali non siamo abituati. Quando, dopo quattro anni di un'amministrazione che si vede e si sente in Roma. Senza risorse non si fa niente.

> Noi abbiamo vissuto un clima straordinariamente fattivo e collaborativo, quindi ritengo ci indipendenti sempre.

Se le istituzioni non collaborano tra loro, quanto cose non si possono fare.

Aggiungo un'ultima cosa. La linea C è stata deliberata e rifinanziata, speriamo che rimanga finanziata, che non sia l'ultima gesto di questa gente, che continuerà dalla città di Roma e che ci siano altri gesti grandi in questo senso. Le città hanno maggiormente bisogno di risorse rapetto ad altre infrastrutture. La combinazione quantitativa/qualitativa su città come Roma – e non solo – è un dato di grande benefico generale sul quale cerchiamo ancora l'accelerazione.

Leggi tutte le notizie del settore immobiliare rimanendo aggiornato tramite la nostra newsletter quotidiana o settimanale. Puoi anche restare aggiornato su notizie immobiliari e casa sul nostro profilo Twitter, pagina Facebook e Google+.
Commenti 0 | Condividi